

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

BUON ANNO

L'anno vecchio se ne è andato e lo salutiamo così così. Vogliamo dire che lo salutiamo senza tanti salamelecchi, senza cappella a mano, senza vogliamo mandare, per così dire, un saluto di aspettativa. Vogliamo prima vedere che cosa ci ha preparato per il 1953, ai quali, invece, diciamo un saluto di benedizione. Ma il saluto di benedizione lo fa al pupo e come non lo fa ai nipotini. Il saluto definitivo al 1952 ci riserviamo di mandarlo fra qualche settimana, o meglio fra qualche mese. Non si sa mai come andrà a finire. Se finirà male un po' di colpa ricadrà anche daria al 1952. Non vi pare?

Il cuore, comunque, si apre alle speranze dell'anno nuovo. E tenero tenero, grande grande, grosso come la capanna dello zio Tom. E si rivolge, accento tie, agli uomini e alle donne di buona volontà e che agli uomini e alle donne che fanno tanti pensieri cattivi.

Facciamo gli auguri. A Giuseppe Sotgiu diciamo un saluto per quello che ha fatto fino ad ora. E gli auguriamo di preparare per l'anno che comincia tante belle cose ai cittadini romani e a quelli che abitano «for de porta», magari facendo riforme che vogliono male a lui e a tutti i suoi colleghi della Giunta provinciale. Perché è pure chi vuol male a Peppino Sotgiu e ai suoi colleghi. Ma il nostro saluto, siamo, giusto perché siamo a Capodanno.

Al Sindaco Rebecchini cosa diremo? Gli domanderemo tante cose, ma come? In che modo, proprio il caso, oggi, essere così cattivi? Siamo uomini e limitiamoci ad augurargli tanti bei ringraziamenti da parte dei pedoni e degli automobilisti, di quelli che non hanno una casa, dei contribuenti che pagano l'imposta di famiglia degli utenti dell'Atac, dell'Acqa, della Sre della Romana Gas. E auguriamogli che la Befana gli dia un sacco di soldi e un mucchio di miliardi per pagare i debiti e sanare il deficit del bilancio 1953, che, tra l'altro, ancora non conosciamo. Insomma, auguriamo a Rebecchini tante, tante cose belle.

L'augurio, naturalmente, va esteso ai membri della Giunta capitolina e alla maggioranza, proprio il caso, oggi, essere così cattivi? Siamo uomini e limitiamoci ad augurargli tanti bei ringraziamenti da parte dei pedoni e degli automobilisti, di quelli che non hanno una casa, dei contribuenti che pagano l'imposta di famiglia degli utenti dell'Atac, dell'Acqa, della Sre della Romana Gas. E auguriamogli che la Befana gli dia un sacco di soldi e un mucchio di miliardi per pagare i debiti e sanare il deficit del bilancio 1953, che, tra l'altro, ancora non conosciamo. Insomma, auguriamo a Rebecchini tante, tante cose belle.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

Al consigliere comunale De Paola (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di un ufficio di tipo municipale, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

PER UN ANNO DI PACE E DI BENESSERE

Gli auguri alla cittadinanza della Provincia e della C.d.L.

L'appello a tutti i lavoratori perchè si uniscano nel grande movimento in difesa della Costituzione e della democrazia

Con il seguente manifesto, affisso sui muri della città, la Provincia ha invitato il suo messaggio di auguri per il nuovo anno alla cittadinanza:

«Cittadini, «Con l'inizio del nuovo anno giungiamo a voi il saluto augurale dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

«Vada il nostro augurio a quanti, in questi giorni, vedono aggravata la loro miseria e la loro sofferenza dal contrasto con la generale giocondità: ai disoccupati, ai poveri, agli indigenti di ogni categoria di Roma e della provincia. Ad essi l'anno nuovo possa apportare — attraverso l'azione concordata di tutti — lavoro e serenità.

«Vada il nostro augurio a quanti con il loro lavoro rendono, viva, alacre, bella la nostra provincia: operai, professionisti, impiegati, artigiani, contadini, artigiani, contadini, quanti non sempre vedono corrispondere alla loro fatica una mercede adeguata. Ad essi l'anno nuovo sia apportatore di benessere e di felicità.

«Vada il nostro augurio a tutte le madri e le spose che vedono turbata da oscuri nubi, foreiere di nuove tempeste e di nuovi lutti la gioia della famiglia e della casa. Ad esse e ai loro cari l'anno nuovo assicuri la tranquillità e la pace.

«Vada, infine, l'augurio alla nostra Roma: che essa — fatta giustizia per sempre dei mali della tirannide e della miseria — possa divenire sempre più degna e laboriosa capitale della Repubblica Italiana, centro operante di progresso in un mondo libero e pacificato. Il Presidente: Giuseppe Sotgiu».

L'appello della C.d.L.

Anche la Segreteria della C.d.L. indirizza ai tutti i lavoratori ed ai cittadini romani un saluto augurale per il nuovo anno.

Nel suo messaggio la Segreteria della C.d.L. deve aver ricordato le lotte sostenute da operai, impiegati e contadini per la conquista di migliori condizioni di vita, per la difesa delle libertà democratiche e per il mantenimento della pace, così continua:

«Il 1953 si apre con lo sviluppo della grande battaglia in

difesa della Costituzione, della democrazia parlamentare, della libertà democratica, della uguaglianza di voto e nella richiesta di oneste elezioni».

«I lavoratori di Roma e provincia, attraverso sospensioni di lavoro, manifestazioni e delegazioni hanno già chiesto ufficialmente al Parlamento, in luogo della legge elettorale truffaldina, discuta tutte quelle leggi da presentare alla Camera ed al Senato e che mirano a una applicazione dei principi sanciti nella Carta Costituzionale nel campo economico e sociale.

«La Segreteria della C.d.L., consapevole della gravità della minaccia che rappresenterebbe l'attuazione di una legge costituzionale e democratica e quindi, per la pace e la libertà, la approvazione del progetto di legge elettorale presentato dal governo, rivolge un caldo appello a tutti i lavoratori ed a

tutti i cittadini affinché si uniscano nel grande movimento per la difesa del principio della uguaglianza di voto e nella richiesta di oneste elezioni».

Il messaggio conclude auspicando che il nuovo anno veda tutti i lavoratori e i cittadini uniti in una grande e salda forza democratica capace di imporre il rispetto dei diritti costituzionali e augurando che il 1953 sia un anno di concordia, di pace, di libertà e di lavoro per tutti.

L'orario dei negozi

Oggi i negozi osserveranno i seguenti orari: Generi alimentari: apertura sino alle ore 13, senza limitazione di vendite. Abbigliamento e varie: chiusura completa. Servizio autotrasportivo: orario normale.

UN'ALTRA VITA SPEZZATA DA UN SUICIDIO!

Rincorsa invano dal marito si lancia dal terzo piano

La tragica catena continua: una vecchia governante austriaca si impicca con una corda alla spalliera del proprio letto

Ancora un suicidio! Sulla soglia del nuovo anno, una donna si è uccisa lanciandosi nella tromba delle scale. La tragedia è avvenuta in via Taranto, numero 178, scala D. La suocera, Piera Savio di 58 anni, abitava all'interno 3, con il marito Carlo Maynaschi, di circa settanta anni, pensionato delle Poste e telegrafico. La coppia viveva sola, appartata, tranquilla. Unica compagnia, un vecchio cane.

La tragedia, affermano tutti gli inquirenti, è scoppiata improvvisamente. I coniugi Maynaschi vivevano, almeno in apparenza, in buona armonia. La donna, di carattere chiuso e paziente, sopportava con animo sereno le insofferenze del marito, che era logorato dagli anni, di umore variabile.

L'altro ieri sera, Piera Savio ha incontrato sulle scale il dottor Amerigo Menghini, capo di divisione del Ministero della Difesa, che si era recato da un Ha ricevuto e ricambiato con cortesia gli auguri per il nuovo anno. Sembrava la stessa donna

di tutti i giorni, di tutti gli anni. Ma ieri mattina, d'un tratto, ciò che covava sotto la cenere, dietro la facciata, è esplosa. Il palazzo è stato devastato da un frangente di vetri concitati. Non appena le scale, pochi attimi dopo, un urto faceva balzare tutti gli inquirenti dai loro letti. Stuggendo al marito che invano tentava di trattenerla, la donna si era gettata nel vuoto, dopo essere salita fino al terzo piano. Il Maynaschi, nell'impiegatura, ha incrociato ed è caduto, battendo violentemente il cranio contro lo spigolo di un soffitto. Ora giace privo di sensi a San Giovanni. La moglie è rimasta uccisa sul colpo.

La signora, chiamata dal giudice Grella, che ieri domandava per caso nello stesso edificio, ospite di un parente — è giunta sul posto e si è messa a perquisire l'appartamento ed è venuta fuori una scatola di fucili «perché», non ha trovato che libretti di banca, danaro, qualche gioiello. L'interrogatorio, al-

meno per ora, è rimasto senz'risposta. Tre ore dopo, in via Marc'Antonio 5, la governante austriaca Maria Jon Senner, di 68 anni, ha tentato di suicidarsi con un colpo di pistola alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto ceco alcuni mesi fa) e con un colpo di pistola alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto ceco alcuni mesi fa) e con un colpo di pistola alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto ceco alcuni mesi fa).

La signora, chiamata dal giudice Grella, che ieri domandava per caso nello stesso edificio, ospite di un parente — è giunta sul posto e si è messa a perquisire l'appartamento ed è venuta fuori una scatola di fucili «perché», non ha trovato che libretti di banca, danaro, qualche gioiello. L'interrogatorio, al-

meno per ora, è rimasto senz'risposta. Tre ore dopo, in via Marc'Antonio 5, la governante austriaca Maria Jon Senner, di 68 anni, ha tentato di suicidarsi con un colpo di pistola alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto ceco alcuni mesi fa) e con un colpo di pistola alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto ceco alcuni mesi fa).

Tre donne si avvelenano con varechina e Veramon

Tre donne hanno ieri tentato di togliersi la vita avvelenandosi con varechina e Veramon. La signora Luisa Giovannannelli, di sedici anni, abitante in via Giovanni da Casabonata, 22, ha bevuto varechina perché rimproverata dalla madre. Con lo stesso prodotto si è avvelenata la signora Virginia Lanzi, di 40 anni, domiciliata in via Verumontano 40. La 47enne Laura Laurenti in Fioralenti, residente in via Casale di Strozzi 33, ha ingerito un compresso di Veramon. Le loro condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni.

Un ragazzo ferito dai «botfi» di Capodanno

Nel preparare con una canna di ferro piena di zolfo, chiaro fuoco esplosivo per festeggiare rumorosamente l'anno nuovo, il diciannovenne Rinaldo Casarredo, abitante al Corso d'Italia 29, si è gravemente ferito alla mano destra, per l'improvvisa esplosione dell'ordigno stesso.

Falsi dati di polso spaziarci da truffatori

La Squadra Mobile sta conducendo un'inchiesta sulla vendita di merce illegale di falsi «dati di polso» da brodo, di polso e di manzo. Migliaia di casse dell'ordine di 200, 300 e 400 pezzi, di vari magazzini e negozi di generi alimentari. Numerose persone sono già state fermate e sequestrate. I falsi «dati di polso» sono stati trovati a Roma per mezzo di un agente di nome Paolo Coraggio.

Il Tevere decreta

Dopo la punta massima raggiunta nei mesi di dicembre, il Tevere sta decreta. Nella sera ha raggiunto i dieci metri, e si prevedono ulteriori diminuzioni. Anche l'Aniene, in pianura, decreta lentamente.

UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

Le offerte dell'avv. Parenti di Bosi e della Confederterra

Bambole, palloni e 70 kg. di marmellata - Contributo dei compagni Cappellini Tremolante De Feo e altri - La raccolta degli Amici

Il Capodanno è l'ultima festa che precede la Befana. Oggi è Capodanno, e ciò vuol dire che il tempo stringe e che bisogna fare in fretta a raggranellare i soldi per il giorno di Befana. E ogni giorno ogni bimbo infelice abita una Befana felice. I nostri lettori, i cittadini romani lo sanno e fanno quindi piovere in questi ultimi giorni le loro offerte, i loro regali.

Anche ieri le sottoscrizioni hanno raggiunto una punta altissima e quindi ci accingiamo immediatamente a darne l'elenco. Una generosa offerta è pervenuta dall'avv. Loreto Parenti, il quale ha risposto al nostro appello inviandoci 15 mila lire.

La somma di 10 mila lire ci è giunta dalla Confederterra. Essa è il frutto di una sottoscrizione dei seguenti compagni: (Bosi) Aldo Natoli, Tremolante, 1000, Alessandro De Feo, 1000, Francesco 500, Selvino Bigi 500, Giuseppe Fazio 500, Giuseppe Di Stefano 500, Confederterra 5000.

Una bellissima bambola è stata donata dalla figliuola di un redattore del nostro giornale, mentre il compagno senatore Elio Cappellini ha sottoscritto 1000 lire. Edo e Anna Azzolini hanno inviato una cassetta di mandarini. N.M. un compleanno di lana e un torrone; 500 lire ha inviato il compagno Virgilio Brighenti e 300 il compagno Giulio Matrigiani.

Dopo le offerte singole, passiamo ad elencare le raccolte effettuate da diversi gruppi di «Amici». Quelli di Porta Maggiore hanno inviato una nuova somma, sottoscritta tra gli abitanti del loro quartiere: N.N. 50, Alessandro 50, edicola Mario Capitani 100, un gruppo di 400 lire, Sartori 200, Coccano, 200, Bar Alberti 200, De Laure 150, Serra 100, Tonino P. 500.

vannini 500, bar Torri 500, N.N. 100, Quinto 100. Anche gli «Amici» del quartiere Laurentino hanno lavorato per la Befana dell'Unità e ci hanno inviato un primo elenco di offerte. Le raccolte tra gli abitanti della zona: S. Simeoni 400, Bruno Bernardi 100, Leda Frizzani 150, Elvira Scintia 150, Abbonanza 150, Orlindo Fori 200, Ada Courin 50, De Martino 100, Conti 50, Fombungo 100, Silvestri 25, Alberti 200, Alvaro Neri 200, Fini 100, Velletri 175, 780 lire sono state versate in bolli per Befana dagli «Amici» di Laurentina.

Tramite gli «Amici» ci sono pervenute le seguenti offerte dal quartiere Salaria: 50 palloni da calcio, 200, Coccano, 200, Bar Alberti 200, De Laure 150, Serra 100, Tonino P. 500.

Che accade?

Il suicidio della domestica ventenne Maria Bruno ha ispirato al collega Ceroni, cronista capo del Messaggero, un'accurata nota di commento dal titolo «Che cosa accade ai giovani?».

«C'era un ragazzo che sul limite della vita già si piegava unite. Vinte da che cosa? Da una delusione sentimentale? Da una ambascia, da un dolore qualunque? Chi ha il diritto di dirlo? Chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata, e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita ci sono brava e bandiere bianche. Un colore che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinto? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora, si uccide il bene e il male? Ah, no, collega Ceroni ci sembra ingusto questo sermone. Tu chiedi: «chi ha il diritto di dire che cosa è successo? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata

IL CAPODANNO DEI ROSENBERG

di EZIO TADDEI

«Buon anno», dice la gente sulla via e saluta con un sorriso. Buon anno porta stamattina il postino, con tante lettere e cartoline. Se lo dicono le donne sulle soglie delle case. Ogni maestra se lo è sentito dire da tante voci e tutti lo ripetono nel segreto a se stessi, perché tutti aspettano l'anno nuovo con uno speranza. Anche gli ammalati, fra il soffio della vita che cantano debolmente, anche loro, l'hanno salutato. I bambini poveri, che credono nelle belle parole e sperano che il freddo sia minore, che una mano li raccolga e li cari, anche loro aspettano, il nuovo anno.

C'è una casa nel piccolo paese di Ossining al n. 354 di West Street, dove questa notte non arriva. E' sola in tutto il mondo, quella casa, chiamano e la casa della storia.

Tu che leggi devi sapere che là dentro ci sono due persone rinchiusi: un uomo e una donna. Lei è una giovane madre dagli occhi pazienti, che danno tanta gentilezza al suo volto. Lui è un padre giovane, con ancora la fede negli uomini.

Sono lì dentro, separati, chiusi in quella casa da scintillescenti giorni. Essi non aspettano l'anno nuovo come tu l'aspetti, lettore, perché per essi tutto l'anno 1953 è contenuto in una data, che incomincia il dodici gennaio e termina il diciannove gennaio. La settimana nella quale è stabilito che essi dovranno morire.

Sono soli, davanti alle celle cammina la guardia col passo lento, la guardia che ha i figli a casa e i regali sotto l'albero di Natale.

Io non so come si stiano questa guardia che è stanca, ma so il nome del giudice Kaufman, quello che ha detto di recidere e che ha scritto sulla carta, con la sua mano, la data del dodici gennaio dell'anno che tutti si augurano sia buono: e anche a lui gliel'hanno augurato. Buono e onesto.

Irving Kaufman, dopo aver scritto quella data, si è rinchiuso in quella cella, con un datore e ha detto che quelle parole le aveva scritte sotto la guida di Dio.

Oggi è il primo dell'anno. Nella città di New York hanno fatto festa. A Time Square i giovani e le ragazze andavano a gruppi a conoscersi, con le trombettine e si muovevano l'uno contro l'altro con amicizia, senza conoscersi, come per dire che per lo meno in quel giorno siano tutti fratelli.

Ethel e Julius Rosenberg nelle celle di ferro non hanno potuto salutare il nuovo anno, perché, dentro, c'è la data della loro morte.

Oggi incomincia l'anno per tutti, per loro due incominciano i dodici giorni.

Ma bisogna che gli uomini sappiano che questi due prigionieri innocenti e condannati a morire, forse oggi potranno avere l'ora di colloquio che l'America concede loro una volta alla settimana. Se oggi è il giorno di turno, allora i guardiani porteranno la pesante gabbia di ferro, con le rotelle, la spingeranno nel corridoio del reparto maschile. Julius Rosenberg monterebbe in questa gabbia e si metterebbe seduto da un lato, poi la gabbia sarà spinta nell'altro corridoio, e si fermerà davanti alla cella di Ethel Rosenberg. Ethel monterebbe dall'altro lato. Poi i guardiani della gabbia si chiuderanno e i prigionieri potranno parlarsi, attraverso una pesante graticola di ferro che li separa. Sarà molto difficile che essi si possano vedere, perché l'America ha pensato di fare questa gabbia in modo che la luce sia scarsa, così essi potranno vedere soltanto le loro ombre attraverso la graticola.

Si parleranno, non potranno darsi né un bacio né una stretta di mano.

Poi questa triste carretta, deposterà la donna nella sua cella e porterà l'uomo nel reparto dei condannati maschili. Eppure sono innocenti! Lo sanno tutti, ma i giudici e gli uomini del governo li hanno accusati di aver rivelato il segreto di una bomba che in un attimo uccide a Hiroshima centotrentamila persone.

È il primo giorno dell'anno. Buon anno, signor Presidente degli Stati Uniti. Nella Casa Bianca sono venuti ambasciatori, uomini illustri, e fra lo scintillio dei lampadari, anche voi avete salutato l'anno nuovo, mentre l'orchestra accompagnava la vostra gioia. Allora, signor Presidente, anche noi vogliamo mandare il nostro pensiero a qualcuno. Noi che siamo tanto lontani, e nella nostra lingua, da qui l'Italia, vogliamo mandare una parola a due bambini che voi volete in ogni caso rendere orfani. Il Herbert e il Robert di



MOSCA - Il gigantesco albero carico di doni eretto nel Palazzo dei Sindacati per la festa del nuovo anno

COME SI È GIUNTI ALLA SUDDIVISIONE DEL TEMPO

Storia del calendario

I luuari degli indiani e dei klamath - Il movimento delle maree regola le giornate in Groenlandia - Lunghe polemiche degli egizi - Sole, luna e Sirio

Gli uomini nella loro lunga storia non hanno mai vissuto senza un calendario naturale. La suddivisione del tempo si è perfezionata col passare degli anni secondo le esigenze della sempre migliore organizzazione sociale.

I popoli preistorici dediti alla pastorizia avevano un loro calendario legato molto sommarariamente all'alternarsi delle stagioni. Per loro era sufficiente conoscere in quale periodo sarebbe venuta la siccità, per poter migrare con i loro greggi verso zone ancora ricche di pascolo.

Il Klamath, per esempio, che avevano la loro principale fonte d'alimentazione nei semi di una specie di grano, consideravano l'inizio del raccolto come il momento di raccolta di questi semi. Tutti i popoli primitivi hanno conservato le antiche leggi della misura del tempo, e lo studio dei costumi di questi popoli aiuta

oggi gli studiosi a ricostruire l'evoluzione verificatasi attraverso millenni nella misurazione del tempo. Un antico popolo dell'India che si nutiva principalmente di ghiande misurava l'inizio dell'anno dalla caduta delle ghiande.

Diversi accorgimenti

Con questo sistema non c'era un anno rigorosamente stabilito e quindi non c'erano né mesi, né settimane. Per questo ragione era difficile anche poter contare i giorni, e per farlo bisognava ricorrere ad alcuni stratagemmi. Da un antico documento decifrato e tradotto si è saputo che gli invitati ad un banchetto venivano fatti con una corda annodata varie volte. L'invitato doveva sciogliere un nodo al giorno e presentarsi al

se di gennaio aveva questo strano e lungo nome: mese in cui sono buoni da mangiare i feti dei bufali e il mese di luglio era chiamato: mese in cui le cinghie sono rosse. Il controllo del tempo e la soluzione delle questioni controversie erano affidati ai saggi delle tribù.

Del cinesi antichi, invece, si sa che avevano un anno di 366 giorni. Forse anche i cinesi dovettero lottare con l'imperfezione del loro calendario. Poiché con 365 giorni i conti non tornavano, pensarono che era meglio fare l'anno di 366 giorni, ma anche loro non riuscirono a sistemare definitivamente la questione.

Il calendario che attualmente è in vigore e ancora il vecchio calendario dei romani rividuto e corretto in varie riforme. Non



Ecco la simbolica illustrazione, ispirata al motivo dominante del progresso economico e industriale, che appariva sulla copertina di un opuscolo destinato a celebrare, cinquantadue anni fa, la fine del secolo diciannovesimo e l'inizio di quello attuale

la festa quando tutti i nodi fossero stati sciolti: era un mezzo sicuro per non arrivare in ritardo.

Ma con il passare del tempo tutti i popoli impararono a conoscere le relazioni esistenti tra le variazioni stagionali e la posizione degli astri. La prima di queste relazioni ad essere scoperta, perché è la più evidente, è quella con la luna. Ci si accorse che le stagioni cominciano il loro corso in una data precisa. E' quanto basta perché venga il primo calendario di tipo lunare.

Ma è un calendario imperfetto e poiché non coincide con l'anno solare, le stagioni oggi anno cadono anticipate. Infatti l'anno lunare è più breve di quello solare e le stagioni dipendono dalla posizione della Terra rispetto al Sole. Ma i guai per una giusta determinazione dell'anno non furono i soli. La misura del tempo bisognava anche stabilire in quale momento del giorno dovesse cominciare il giorno successivo e come suddividere il tempo durante il giorno. Presso la maggioranza dei popoli, il giorno cominciava col calar del sole. La suddivisione del tempo durante il giorno è stata fatta con i più diversi sistemi. Prima di tutto, a lungo del nostro mese, il giorno in ventiquattrore parti uguali, le ore, e queste in minuti e secondi, il moto degli astri, di notte, le ombre degli alberi, di giorno, potevano

volta si trovavano ad iniziare il nuovo anno con un anticipo di un quarto di giorno e dopo quattro anni il loro calendario era anticipato di un giorno. Sembra che i dotti di allora si accorgessero di questa imperfezione della misura del tempo, osservando che la stella Sirio, ogni quattro anni, tornava con un giorno di ritardo nella posizione nella quale si sarebbe dovuta trovare ogni anno. Da questa osservazione seguirono lunghe polemiche per stabilire i termini di una riforma del calendario. E' probabile comunque che gli egiziani ricorressero all'aggiunta di un giorno ogni quattro anni, come facciamo noi con l'anno bisestile, per rimediare le cose al loro posto.

Nomi chilometrici

Presso gli antichi popoli dell'America le cose si sono svolte press'a poco nello stesso modo. Attraverso le stesse difficoltà questi popoli arrivarono a stabilire un anno di 365 giorni e si trovarono, come gli egiziani, a cercare un sistema che facesse tornare i conti. Ma i nomi chilometrici di questi popoli arrivarono a stabilire un anno di 365 giorni e si trovarono, come gli egiziani, a cercare un sistema che facesse tornare i conti. Ma i nomi chilometrici di questi popoli arrivarono a stabilire un anno di 365 giorni e si trovarono, come gli egiziani, a cercare un sistema che facesse tornare i conti.

Per i Sioux del Dakota il mese di gennaio era chiamato: mese in cui sono buoni da mangiare i feti dei bufali e il mese di luglio era chiamato: mese in cui le cinghie sono rosse.

Il calendario che attualmente è in vigore e ancora il vecchio calendario dei romani rividuto e corretto in varie riforme. Non

LA FRANCIA FESTEGGIA L'INIZIO DEL NUOVO ANNO

Scherzi che fanno epoca per S. Silvestro a Parigi

La vendetta del telegrafista - Trenta deputati governativi siedono in permanenza - Il prezzo di una veglia - Allegria della gente semplice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, dicembre.

È il periodo dei bilanci, degli esami di coscienza, dei progetti, degli impegni e delle grida di mano: indovini e impiegati delle Poste, moralisti a disegnarvi umoristici, non fanno vacanza.

Il 31 dicembre di quest'anno di sottononni parigini si reggiano in singolarità presentarsi ai loro lettori uno scorcio sintetico e suggestivo dei dodici mesi trascorsi: ogni



CHAMPAGNE - Nel noto centro turistico invernale, la signorina Therese Marin-Dubard, diotennante, prende il sole in un costume un po' fuori stagione

di Hong-Kong. Dove si raccontava come nella Cina del sud fosse stato imposto ad un cittadino di versare ad ammasso alcune tonnellate di... escrementi umani e si terminava con il ritornello, intraducibile, di una canzone studentesca.

Vedugliosi lugubri

Ma il bello, questa volta, è che, prima di arrivare al ritornello, qualche anticommunista irriducibile del Quai d'Orsay era disposto a credere che la notizia fosse vera.

Per il Capodanno del '53, a Parigi, chi non aspira a una poltrona ministeriale può far veglia con trentamila franchi in un ristorante dei Campi Elisi: si ha il diritto, per quella cifra, di assistere ad uno spettacolo e di passeggiare con «champagne», seguendo tappa per tappa il ricercatissimo menù, che va dal caviale alla tortin di San Silvestro, fino a un dolce di fine d'anno, da una importane ambasciata all'estero.

Sai rossi divani

Il discorso era garbato, non privo di umorismo: ma i pregi dello stile meteoanagoramano ad esso erano raggiunti, e chi pare verso una lunga avventura aperta sull'ignoto, era, a suo parere, questo invito a ben concludere con una pausa tranquilla una fatica ormai al suo termine, inoffensiva, lasciata alle proprie spalle senza troppi disastri.

La ronda di notte

Il presidente nero

Con un programma di lavoro che prevede la presidenza della Repubblica, è questa la notizia che ha suscitato il massimo interesse in questi tempi di crisi, e meglio resti sempre al posto se, come spera ognuno di loro, si vuol riuscire ad acchiappare un portafoglio ministeriale.

In fondo non è la prima volta che essi devono ascoltare il peggio di San Silvestro sui rossi divani di Palazzo Borbone. Gli altri anni si erano costretti dalle discussioni sul bilancio, di cui sono dello Stato che non tornavano dalle lettere di protesta dei loro elettori delusi, dai voti di fiducia a ripetizione. Per cui il governo entrava nel nuovo anno col volto di un condannato a morte con la condanna.

Si raccontarono, in quelle serate, aneddoti divertenti. Quello, per esempio, del messaggio cifrato che arrivò al Quai d'Orsay, in una notte di fine d'anno, da una importante ambasciata all'estero. Gli appositi servizi del Ministero, che si erano messi al lavoro per decifrarne il contenuto, restarono di sasso quando videro che, dopo ogni cinque parole, si ripeteva continuamente una frase, di cui il meno che si possa dire è che essa non era affatto protocollare: «al diavolo il signor ambasciatore» (al posto di «al diavolo» si era, per la verità, un'altra espressione che la decenza non ci permette di trascrivere).

Si trattava, a quanto risultò più tardi, di una piccola vendetta del telegrafista, la cui ambasciata aveva sconvolto tutti i progetti di festa, costringendolo a lavorare anche in quella notte. Questa storia non solo è autentica, ma ha avuto un bis abbastanza di recente, quando gli stessi servizi-cifra non riuscirono a leggere il messaggio di un qualche buonattono dell'ambasciata

seccanti indigeni. La maggioranza dei parigini non può permettersi neppure di attendere ai più modesti menù che i ristoranti di Montmartre e di Montparnasse vi offrono, incollati alle loro vetrine, ad un prezzo che varia dai 2000 ai 4 mila franchi. Resta loro la scelta tra la veglia di amici attorno a un gramofono, una nottata fra le bancarelle da fiera che, in questo periodo dell'anno, hanno il diritto di invadere anche il centro della città, ed infine una cena in famiglia. Il compenso, canti e balli, risate e scherzi non sono guastati, per loro, dalla paura di guardar davanti a sé un vero e proprio scheletro intrecchiato una danza, che non si sa come andrà a finire.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

I conti senza l'oste

Sembra che gli organismi di propaganda governativa, con le avvisazioni delle elezioni politiche, si stiano ritirando, o almeno di fatto, da una parte del cinema di tendenza anti-omnista.

Certi produttori hanno fatto sondaggi fra registi e attori per tentare di mettere assieme una troupe disposta a girare film di questione popolare, ma i tentativi di intesa, anche registi che non sono comunisti, né di sinistra, ma che abbiano semplicemente un po' di dignità professionale, si ripugnano di mettere il loro talento al servizio del governo e contro la parte avanzata del popolo italiano. Essi si rendono ben conto che, firmando un film del genere, il loro nome, anche se popolare, rimarrebbe fortemente screditato e una gran parte del pubblico toglierebbe loro la fiducia e la stima.

Pensiamo dunque che gli ideatori di questo sistema di propaganda abbiano fatto i conti senza l'oste, che, in questo caso, è il pubblico popolare. Ecco una lista di film che parlano di amore, di fraternità e di solidarietà umana, e detesta il film che tentano di seminare l'odio e di gettare il discredito sulle forze popolari. In ciò sono d'accordo con una gran parte dei registi. Forse i propagandisti di cui sopra riuscirebbero a girare alla meno peggio qualche pellicola anticomunista, ma troveranno magari qualche medicissimo mestierante di sposta a compromettere la propria scarsa dignità in cambio di pochi compensi. Ma il op-

costosa di una grandissima popolarità. Si tratta di una storia che ha per sfondo le lotte sociali del 1920. Interpreti sono il noto attore teatrale Josef Bec e una giovane attrice, Mica Tomasková.

Programma della Libertas

La Libertas-film distribuirà in Italia i seguenti importanti film: La bottiglia di tal di René Clément (il regista di Joseph Bech); il film austriaco: La caduta di Berlino di Clément; i coccchi del Kuban di Prier; il cavaliere della stella d'oro di Baisana e la grande scorta di Emmer; il film ungherese Un palmo di terra e Madame Dery di L. Kaimar; il film polacco Chopin di Alexander Ford e Folle del mondo del regista austriaco G. Jacoby.

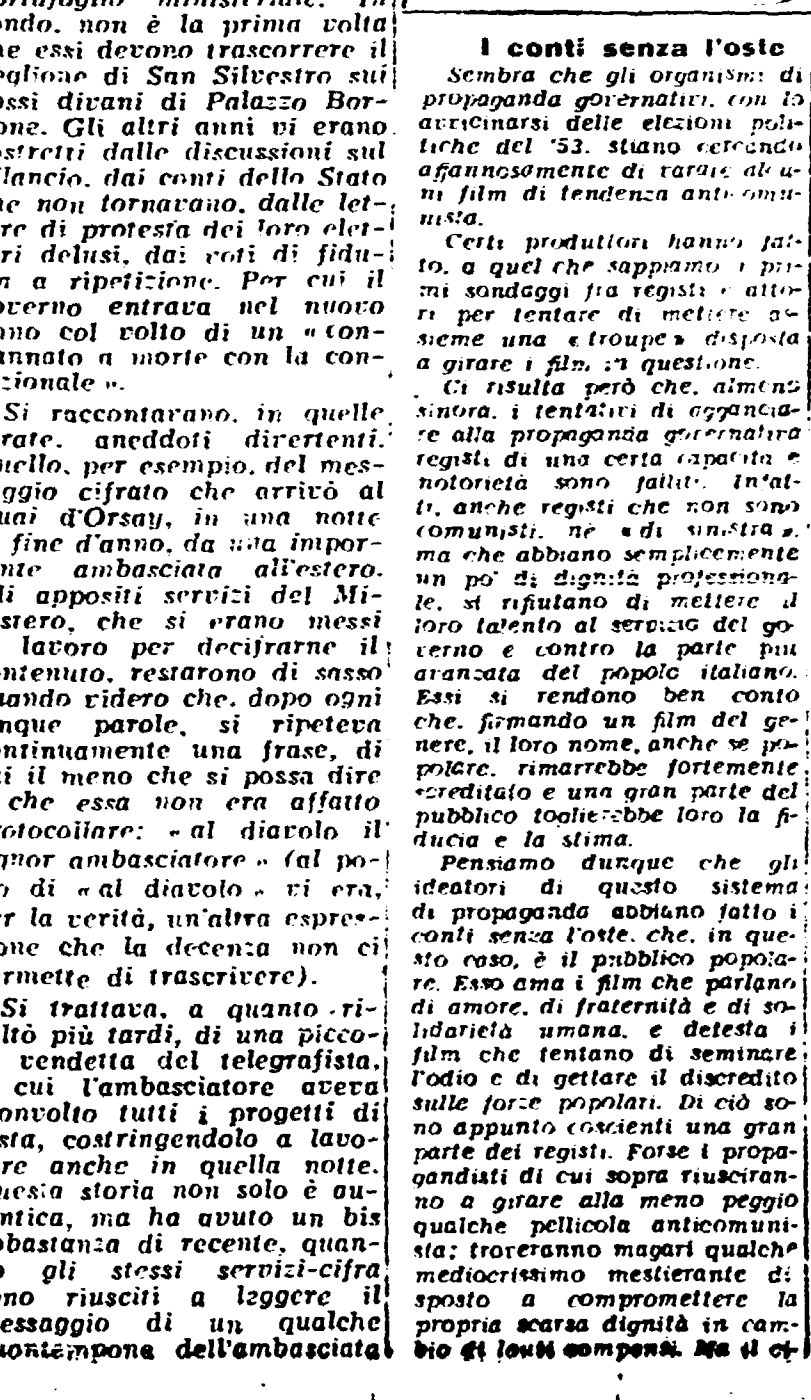
In breve

Il trentaduenne e discolo del cinema americano Mickey Rooney, padre di tre figli, si è sposato per la seconda volta. La sua sposa è una ragazza di ventiduenne. La prima moglie di Mickey Rooney era stata Ava Gardner per il momento moglie di Frank Sinatra.

Renato Castellani è andato a Londra assistere al produttore Sando Ghezzi della Universaline. I due non erano mai stati amici, per un accordo per la realizzazione del film Giarrettiera e Borse.

Giuseppe De Santis ha dato in questi giorni il primo colpo di manovella all'ultimo suo film, per il quale ha scritto il soggetto.

Beppe Francina ha invitato alla Triaca le riprese del film Ispione attraverso cui ha potuto vedere i principi Vittorio Emanuele, Alberto Parmese, Irene Calber, Mario Luzzatto, John Hodiak e Giuseppe Ratti.



Cecilia Andree e Natalia, la giovane attrice internazionale nel film "Ispione"

è più pericolo di cadere in errore nella misura del tempo perché ormai si conosce esattamente il tempo impiegato dalla Terra per fare un giro completo intorno al Sole e gli astronomi che controllano il moto degli astri potrebbero informarci tempestivamente se qualche cosa di nuovo si verificasse.

CLEMENTE RONCONI

Interessanti studi sulla luminosità del cielo

TASCKENT, 31 - Gli scienziati dell'osservatorio geofisico di Tasckent hanno completato un interessante lavoro per lo studio della luminosità del cielo. Usando dispositivi appositamente costruiti per lo scopo - fotometri fotoelettrici - gli scienziati hanno fotografato vari settori del cielo con i raggi bianchi, azzurri, gialli, rossi, ultravioletti e infrarossi. A seguito delle misurazioni fotografiche, sono state elaborate una serie di tabelle e carte indicanti i gradi di luminosità del cielo sereno e nuvoloso.

Di grande valore scientifico sono anche i metodi che permettono, in soli dieci minuti, di misurare la luminosità di più di ottanta settori del cielo.

Il regista cecoslovacco Karel Stejka, autore del bellissimo film Sirena, sta realizzando il suo nuovo film Anna la profetessa, tratto anche un medesimo film austriaco, interpretato da Danny Kaye; L'ispettore generale. Il film sarà diretto dal regista Vladimir Petzov.

Il secondo, si ispirerà al racconto Uovo di maggio e sarà realizzato in due versioni: una normale e l'altra a rilievo.

«Anna la profetessa»

Il regista cecoslovacco Karel Stejka, autore del bellissimo film Sirena, sta realizzando il suo nuovo film Anna la profetessa, tratto anche un medesimo film austriaco, interpretato da Danny Kaye; L'ispettore generale. Il film sarà diretto dal regista Vladimir Petzov.



Cecilia Andree e Natalia, la giovane attrice internazionale nel film "Ispione"

INIZIATIVE POPOLARI ELABORATE DALL'U.I.S.P.

AVVENIMENTI SPORTIVI

«OSPITALITA'» AMERICANA AI CALCATORI DEL «RAPID»

GLI SPETTACOLI

LA QUINDICESIMA GIORNATA DEL TORNEO DEI CADETTI

Difficile per Catania e Siracusa fermare la marcia delle capiliste

Il Genoa e il Marzotto impegnati a Lodi e a Padova

Se le partite internazionali non fossero entrate da tempo nel costante sportivo bisognerebbe inventare. Una settimana di sosta, una tatica e l'altra, è veramente cosa opportuna a distendere i nervi, da nuovo...



FAUSTO COPPI a Sestriere dove trascorre le vacanze di fine d'anno

SVILUPPARE LO SPORT RICREATIVO DI MASSA

Iniziativa popolare elaborata dall'UISP

L'Esecutivo ha studiato la costituzione di gruppi sportivi di tipo nuovo

Nella sede dell'UISP nazionale si è riunita martedì la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana Sport Popolare per elaborare le iniziative da presentare alla prossima riunione del Consiglio Nazionale.

PANORAMA PUGILISTICO DI ENRICO VENTURI

1952: anno mediocre per la boxe italiana

Nessun pugile ha raccolto allori in campo internazionale - Possibilità di Renato Zontini per aspirare al titolo europeo dei medio-massimi - L'avventura americana di Loi e Zuddas

Adesso 1952, anno di grigio pugilistico: note poco liete, un anno di grigio pugilistico: note poco liete, un anno di grigio pugilistico: note poco liete...

Almeno per ora (che noi non siamo profeti) per i colori italiani, il pugile italiano è campione di Europa.

peso medio romano Franco Fucini, egli boxer bene, ma non è riuscito a vincere...

TEATRI

ARTI: 15.30-19.30: Cia Città al Teatro. Le dialoghi delle carceri. ATENE: Ore 17.30: Cia Stabile diretta da P. Scharoff...

CINEMA

A.B.C.: Dalle 13.30: Il monologo di Alberto Sordi. Attualità: Alla corte di re Artù...

RITORNO ALLA PROSA

Per iniziativa del Gruppo Drammatico Romano, il nuovo Teatro Manzoni...

AUSTRALIA-USA 4-1

Conclusa la finale della Coppa Davis

Negli ultimi incontri di ieri, Seixas ha battuto Mac Gregor conquistando l'unica vittoria americana

ADELAIDE, 31. - L'Australia, battendo gli Stati Uniti nell'ultima giornata della finalissima per 4-1, ha conservato la Coppa Davis che aveva vinto due anni fa.

Cerasani il "terribile"

Si batté coraggiosamente, ma nulla poté fare contro la superiore maestria dell'avversario. Barbadoro tra non molti sarà chiamato a respingere l'assalto di Cerasani.

Francis, cadenti le prestazioni di Capobianchi. Infine, Sergio Caprari ha concluso con successo la sua prima fatica fra i pros, e così...

Marciano riprende gli allenamenti

NEW YORK, 31. - Rocky Marciano, campione mondiale dei pesi massimi, ha ripreso ieri gli allenamenti...

LO SCIATORE RUUD Parlerà al microfono durante un salto

OSLO, 31. - L'anziano sciatore norvegese Birger Ruud, che ha 41 anni, farà sentire la sua voce durante un salto...

MODELLI E TESSUTI IN ESCLUSIVA

PALETOT-SOPRABITI IMPERMEABILI PER UOMO E SIGNORA SOONTI ECCEZIONALI

Advertisement for DANDY clothing, featuring a man in a suit and the brand name 'DANDY'.

Incontri pari

Funari e Mallane. WHITE PLAINS, 31. - Il peso piuma italiano Nicola Funari ha pareggiato con il francese Mallane...

DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI DELLA LAZIO

Permane il dilemma: Bettolini o Antoniotti?

13 reti sono state segnate e all'Humanitas

LAZIO: Sentimenti IV (Molinaro, Antoniotti, Azunro), Malcarne, Azzini, Bergamo (Spurio), Puccinelli, Bredesen, Antoniotti (Bettolini), Larsen, Caprie.

Una "terribile" bellica

Toscana la parentesi internazionale, il campionato di calcio riprende la sua corsa e col massimo il Totocalcio che, pur non avendo subito battute d'arresto, ha registrato, nel 16. concorso, un monte premi bassissimo.

VINORO GENNAIO

ogni foglio una data ogni giorno VINORO

I vini tipici in bottiglia ai prezzi del vino sfuso. Nei migliori negozi, negli alberghi, nei ristoranti.

Advertisement for VINORO wine, featuring a bottle and the brand name 'VINORO'.

OSPIALITA' AMERICANA

Ne vivrà né acqua ai giocatori del «Rapid»

NEW YORK, 31. - Una dei giocatori del «Rapid», la squadra di calcio viennese che è stata bloccata a New York per essere prigioniera in un albergo di New York, perché priva del «visto»...

LAZIO-HUMANITAS 3-0

uscita di pugno di Molinaro su palla ferma, la prima volta, Anselmi

LAZIO: Sentimenti IV (Molinaro, Antoniotti, Azunro), Malcarne, Azzini, Bergamo (Spurio), Puccinelli, Bredesen, Antoniotti (Bettolini), Larsen, Caprie.

LAZIO-HUMANITAS 3-0

uscita di pugno di Molinaro su palla ferma, la prima volta, Anselmi

LAZIO: Sentimenti IV (Molinaro, Antoniotti, Azunro), Malcarne, Azzini, Bergamo (Spurio), Puccinelli, Bredesen, Antoniotti (Bettolini), Larsen, Caprie.

GALLERIA MOBILI ESPOSTI FERRUCCIO

Mobili comuni e di lusso. Cuscini, cuscini, cuscini.

Advertisement for FERRUCCIO furniture, featuring various pieces of furniture and the brand name 'FERRUCCIO'.

TACCUINO DELLA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE-TRUFFA

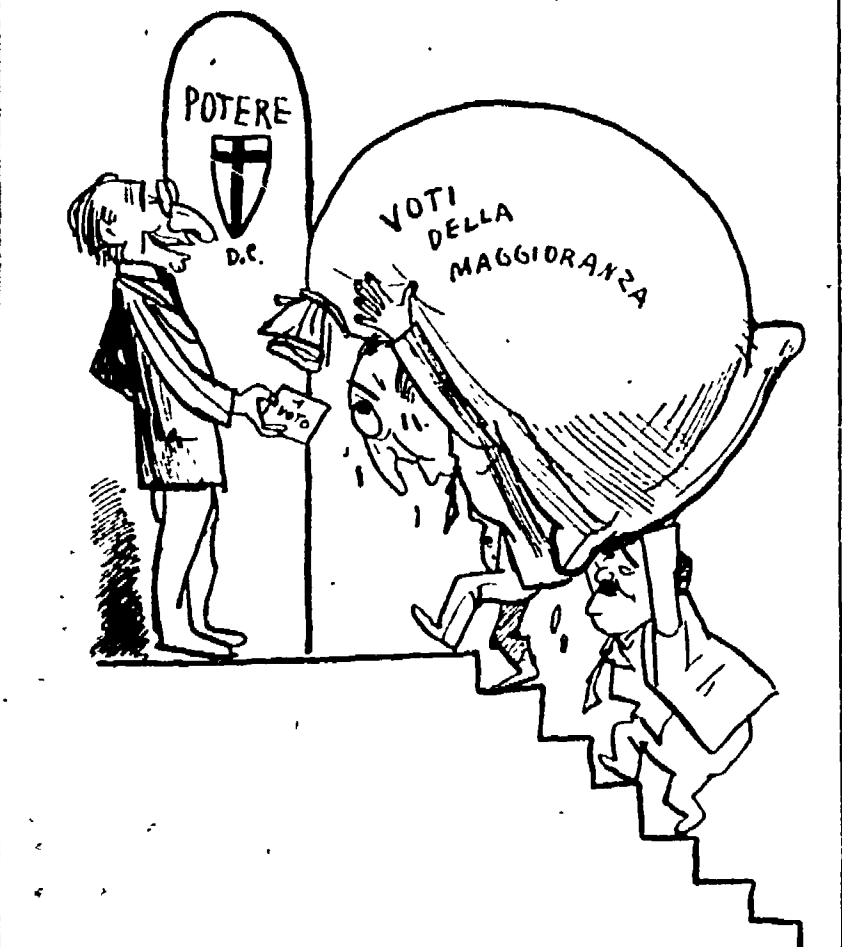
Tutto il Parlamento ha arrossito quando Tesoro si è levato a parlare

Vergogna sui banchi dei democristiani - Vita nuova per Gonella e Stella? - L' "ostruzionismo cinematografico" - Il ministro Scelba tira in ballo la signora del piano di sopra

Anno nuovo vita nuova? Anno nuovo vita nuova, si dice. Ve lo immaginate se questo vecchio e amabile detto i democristiani si propongono di usarlo? Quante cose strane e singolari accadrebbero! Quanti colpi di scena! Per esempio l'on. GONELLA si dovrebbe alzare presto al mattino e lo vedremmo finalmente a Montecitorio assiduo e pronto al lavoro, come un deputato vero e proprio che, oltre tutto, cerca di meritarsi l'indennità che i contribuenti gli pagano. L'on. TOMBA lo vedremmo giungere nell'Aula, sedersi al suo posto tutto compunto e sereno, e non interrompere più abbando come un braccio im-pazzito ma semmai, con un cortese cenno del capo, disappiarlo elegantemente. L'on. SPIAZZI poi, se veramente anno nuovo significasse vita nuova, si darebbe una pettinata e anche lui lo vedremmo, tutto lido, non più

do. Sembrava un grasso che si finge magro. Faceva davvero pena a vederlo. Mentre egli parlava, come un fantasma s'aggirava nell'Aula il suo passato. Ecco lui, io lo vedevo tutto nero, il fez sui capelli grigi, l'or-bace a cingheri, l'addome rigonfiato, dritto in piedi a schiacciare i tacchi davanti a Starace. «Caro camerata Tesoro... dice Starace... Si guarda intorno e, con piglio marziale, comincia: «Il Duce...» Di fuori, sotto la finestra dell'Eccellenza Tesoro, Preside della Provincia di Salerno, squallono trombe guerriere, stridono fischietti di ballata, il suono pesante dei poliziotti in borghese si confonde con quello degli ingenui fanciulli incantati di nero come piccoli cadaveri. «La Nuova Italia - sussurra estasiato Tesoro... Starace anch'abilmente le cose non sarebbero andate come sono andate. La cosa poi che non riescono a digerire i «patiti» dell'ostruzionismo cinematografico, è che l'Opposizione invece di lanciare sedie, si sforzi di argomentare, di ragionare, e far ragionare. A questi «patiti» c'è da rispondere, l'uso dell'elenco del telefono sarebbe forse ragionevole. Ma gli argomenti non ci mancano, il regolamento della Camera ci sostiene, l'opinione pubblica ci appoggia. Quale migliore forma di «ostruzionismo», dunque, che quella di dire sempre e soltanto la verità, dimostrandola e battendosi con il regolamento alla mano, per farla prevalere? La nostra è una civiltà che poggia sui volumi della Storia d'Italia e del Diritto. Non su quelli dell'elenco del telefono. Ce ne dispiace per il senatore Pepper e per gli «ostruzionisti western» ma da noi il Parlamento, malgrado tutti i «che ci sono, è una cosa seria.

Le fatiche dei "minori,"



gesticolare come un invasato ma, consultato un galateo, al massimo dire: «Prego, vorrei osservare che, con il permesso del Signor Presidente...» Ma ohimè! Sogni, sogni, sempre sogni dietro la fine dell'anno che muore, la nascita dell'anno che vive. Ve lo figurate l'on. STELLA (il d. c. che nel 1952 spacò a pugni la testa all'on. Viola) rimaner tanto buono e cortese tutto l'anno che alla fine lo farebbero Bettiol? Ve lo immaginate l'on. BETTIOL che, finalmente, dopo lunghissime separazioni, sarebbe capace di fare un discorso senza cennare nemmeno una volta le «forche di Praga»? Ve lo immaginate DE GASPERI che, finalmente (dopo un lungo studio) parla spedatamente in lingua italiana? STELLA che dà il suo rapporto a chi glielo chiede? RUVINACCI che aumenta i salari agli operai? LA MALFA che salva dal fallimento alcune ditte concedendo licenze d'esportazione per la Cina? PACCARDI che licenzia un po' di alti ufficiali repubblicani? SPATARG che diminuisce le tariffe postali? MALVESTITI quelle ferrovie? Ve lo immaginate alcuni deputato ottosegetari i quali, colpiti da crisi di coscienza perché i loro piccoli bimbi hanno detto: «Papà, anno nuovo vita nuova?», danno le dimissioni e se ne tornano al loro onore, anche se sono retribuito lavoro? ANDREOTTI torna a portare il suo spaurito di bimbi del partito? TUPINI jr. si rimette a studiare per prendersi la laurea? Bei sogni, belle speranze! Ombre di un sogno fugace, «al di là del tempo e dello spazio», direbbe l'on. Tesoro.

IL PESCE PREISTORICO SCOPERTO NEL SUD AFRICA

Il professore Smith narra come fu scoperto il "coelacanto,"

JOHANNESBURG, 31. - La storia della cattura del Coelacanto è stata narrata, in una intervista alla radio, ieri sera, dal prof. Smith, della Università del Sudafrica, rientrato a Città del Capo. Il prof. Smith era alla ricerca di un esemplare di coelacanto dal 1938, quando un pesce di quella specie, nel Sudafrica, si era scaricato il professore Smith. «In essi era descritto minutamente il pesce e si offrirono cento sterline di premio a chi l'avesse trovato», dice il prof. Smith. «Smith effettuò dall'altra parte, lunghe ricerche personali, che non approdarono, però, a nulla. Egli stava dunque, quando ricevette un telegramma da Eric Hunt, un telegiornalista che gli aveva scritto che un esemplare di coelacanto era stato pescato il 24 dicembre, e Smith ricevette il telegramma il 24. Si

Il maestro e l'allievo



AUMENTANO IN FRANCIA LE RESISTENZE AL RIARMO DELLA GERMANIA

Al presidente Herriot non piace il cocktail dell' "esercito europeo,"

Resumazioni di Giraudoux - Inchi sta di "La Nef," cui rispondono radicali d. c. e socialdemocratici - si torna ad auspicare l'amicizia franco-italiana

PARIGI, dicembre. Vi era, probabilmente, un piccolo retroscena di spaccato politico nel ritorno, sul palcoscenico di un grande teatro parigino, del Sig. Giraudoux, il vecchio dramma che Giraudoux finì di scrivere e che fu rappresentato per la prima volta nel 1928; ma anche così in queste condizioni, la ripresa costituiva un avvenimento di primo piano in una stagione teatrale, nella quale le novità degne di rilievo sono state le riscuotazioni di vecchie opere e le traduzioni di opere straniere.

CHIESTA PER TACCONI LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Dopo 7 anni di ingiusta reclusione il governo jugoslavo dovrà consegnare il Gabiseck alle autorità giudiziarie italiane

AREZZO, 31. - Parlando nei giorni scorsi con una persona che prese parte al processo per il delitto di Cortona, qualcuno ha detto, fra l'altro, che il giurista si è accorto, come un giurista pesante per i troppi interrogativi lasciati in sospeso dall'istruttoria e non risolti neppure in aula. «L'aggressività con cui il Tacconi - ci ha detto il nostro interlocutore - sosteneva la sua innocenza fece, e non solo a me, profonda impressione». Tacconi è stato, come è noto, «confessato» ai carabinieri. Con la stessa foga gli avvocati Ferranti e Ricci, della difesa, si batterono per i due imputati, imputati dell'attentato, che provocò la morte di Lena Bassani e il ferimento di P. Puccarelli a Tavarnelle di Cortona nella notte del 25 agosto 1945. «Dal tanto suo il P. G. Rossi non fu meno deciso nel sostenere l'accusa, trascurando tutti quegli elementi che ora, alla luce della confessione del Tacconi, appaiono di un significato di primo piano». Queste impressioni suonano oltremodo significative oggi che i magistrati accolgono il rinvio dei processi dei due governatori confermando i gravissimi interrogativi e le supposizioni dei primi momenti. Lo Speziati, il detenuto che si è rifiutato di comparire in aula, è stato rimandato al carcere di Fossombrone, dove è detenuto anche il Briganti. Egli ha confessato una colpa effettivamente da lui commessa insieme ad un complici non più nominato, poiché risponde al nome del jugoslavo Gabiseck, di cui è stata richiesta l'estradizione al fine di essere, come è stato detto, spacciato

UN ANNO DI PIÙ: FORSE UN PAESE DI ENO

Drammatica veglia di S. Silvestro ai lembi della frana di Caselle

La valanga distruggitrice è giunta ad un metro dall'abitato - Solamente un centinaio di animosi uomini si oppongono alla inesorabile furia della natura

MODENA, 31. - Quasi certamente l'anno nuovo che sta per nascere vedrà la morte di un piccolo borgo composto di quindici o venti case arrampicate sull'Appennino modenese. La sua scomparsa per sempre dalla carta geografica sarà ancora più tragica perché sarà la conferma che alle forze della natura che assumono manifestazioni distruttive bisogna opporsi prevenendole, anziché il peggio non accada. Ed il peggio, nel senso che abbiamo detto, sovrasta Caselle, paese ormai deserto che attende di momento in momento di venire spinto nella voragine aperta ai suoi piedi in seguito alla lenta ma enorme slavinazione di un sistema montano che prevenisse simili sciagure trova conferma ogni giorno. L'indifferenza opposta dal Governo alle richieste ripetute, angosciose, ma soprattutto esatte, delle popolazioni di Caselle per un sistema di difese, non è stata finora che un'illusione. Oggi Farnano ha visto con i propri occhi altri profughi che, respinti dal proprio paese, cercavano ospitalità altrove; arrivi di gente sparuta, scampata alla ineluttabile minaccia di sapere che forse anche la sua casa non resisteva alla terra che, pur continuando a seppellire esseri cari per stagione e in ogni stagione, si sforzava di travolgere anche le abitazioni. Sulla lenta agonia di Caselle le ultime notizie non fanno che confermare la sua sorte che attende anche il paese di Caselle.

La Conca di Sora di nuovo allagata

Le campagne di Sora e lo stesso abitato della cittadina della Ciociaria sono ancora sott'acqua. La grave minaccia di allagamento del lago di Farnano, molto salito in questi ultimi giorni, ha allagato una vasta zona delle campagne circostanti, quelle stesse che, nella alluvione quindici giorni fa, erano state tanto duramente provate. Gli abitanti delle zone di Selva, Tofano, Aquone e San Giorgio, aspettano, tornati a

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

TREVISI, 30. - A seguito della notizia data dalla stampa circa una ventina di individui denunciati per truffa di milioni, fra i quali figurava anche il nome di Monsignor Pio Cenci, presidente dell'Opera pro-asili, con sede a Roma, si apprendono altri particolari. Oltre alla maggiore vittima della truffa, il pastificio Tommasini di Treviso, il quale ha fornito ingenti quantitativi di pasta e farina, mai pagati, e dei quali Monsignor Pio Cenci, con lettere di proprio pugno, aveva garantito in proprio ogni responsabilità, altra vittima è il pastificio Melli di Sulmona e pare che l'elenco delle vittime non sia finito. Risultato intanto che Monsignore, in data 13 ottobre avrebbe a sua volta denunciato un certo rag. Francesco Falletta, incaricato dell'Opera pro-asili

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

di chiosature comprate e vendite di merci i cui costi dovevano devolversi per le iniziative assistenziali dell'Opera stessa. E saltò fuori che all'inspessita opera Cenci si era impiantata una agenzia di compravendita la quale, sotto le protezioni e di raccomandazioni prelati. Non potevano certo essere nascoste a Monsignore le operazioni del Falletta, ma, prescinto dalla ditta per aver pagamenti e garanzie, lasciava prima dichiarazioni verbali e scritte, e poi, sull'improvviso, denunciava il suo uomo di fiducia. Ci sono lettere e ordinazioni che comprovano come Monsignore fosse al corrente dell'operazione del Falletta. La denuncia contro i costi è stata spacciata quando era ancora in corso da ogni parte e urgeva un capro espiatorio.

ROMA DOLERE il primato nelle morti per suicidio

Risulta all'Istituto centrale di statistica che nel 1951 sono morte in Italia: per accidenti di automobile 1.036; per omicidio 2.089 e 746; per omicidio 124 e 157. Per città, in ordine decrescente di popolazione, durante i primi mesi dell'anno corrente, il numero dei morti, rispettivamente per suicidio e quello per omicidio è stato: a Roma 84 e 10; Milano 46 e 14; Napoli 33 e 11; Torino 31 e 2; Genova 32 e 2; Palermo 16 e 17; Firenze 21 e 1; Bologna 22 e 1; Venezia 22 e 1; Catania 10 e 4; Bari 3 e 2; Messina 7 e 0; Verona 6 e 1; Taranto 6 e 2; Padova 11 e 1; Ferrara 3 e 1; Livorno 6 e 1; Cagliari 3 e 1; Parma 10 e 1; Modena 13 e 1; La Spezia 3 e 0; Reggio Emilia 6 e 0; Bergamo 4 e 1.

L'UNGHERIA esce dall'Unesco

BUDAPEST, 31. - Il ministro degli Esteri magiaro, Erik Molnar, ha inviato a John Taylor, direttore provvisorio dell'UNESCO una lettera che annuncia il ritiro dell'Ungheria dall'organizzazione. «In occasione della sua fondatazione», dice la lettera «il nostro paese si era impegnato a sostenere un obiettivo di collaborazione per la grande causa della pace. Fu questo atteggiamento ad indurre il governo ungherese ad aderire e di partecipare attivamente ai lavori di questo ente, stretto a constatare che l'UNESCO ha realizzato le speranze nutriti per la sua attività, poiché essa ha permesso di contribuire alla causa della pace mediante iniziative atte ad elevare il livello culturale, ad aumentare i rapporti culturali e scientifici internazionali, ad avere ceduto alle esigenze politiche e a non aver mai messo in serio pericolo il progresso culturale, ed è divenuta uno strumento della guerra fredda».

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

Il governo magiaro elenca le gravi delibereazioni prese dal nostro paese, presentando la sua posizione in Corea, l'appoggio al blocco dell'organizzazione al governo di Seul, il rifiuto di lasciare relazioni con la Cina, la decisione di tollerare nel suo seno la eresia del Kuomintang, il governo fantoccia sud-coreano, quello del Viet Nam del Nord, e infine il governo di Franco: deliziosità tutte che non fanno riflettere sul fatto che il nostro paese, all'UNESCO, con la causa della pace, lo pensò tuttora».

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

mandato di cattura, secondo il quale dovrebbe rispondere di omicidio aggravato, concorso in omicidio aggravato, concorso in tentato omicidio aggravato. Nello stesso tempo l'avv. Ferranti di Firenze, difensore del Tacconi, dopo il giudizio di fondatezza per il suo ricorso emesso dalla Corte d'Appello, ha chiesto alla Cassazione, la libertà provvisoria, che spera in abbattimento di processo di necessità. «L'istruttoria», segue il nostro interlocutore, «si è conclusa e si prevede prossimamente il giudizio».

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

OSVALDO DIANA Delegati per la pace ospiti di Leningrado

LENINGRADO, 31. - Un gruppo di partecipanti al Congresso dei popoli per la pace, attualmente in visita nell'Unione Sovietica, ha visitato il centro del 29 dicembre. Sono tra di essi rappresentanti dell'Australia, del Canada, della Birmania, del Viet Nam, dell'Argentina, di altri paesi. Sono stati accolti dai membri del Comitato locale della pace e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e pubbliche. Hanno dato loro il benvenuto il presidente del Comitato della pace di Leningrado e il progettista di turbine idrauliche dello stabilimento meccanico Stalin Nikolai Kovalov, il quale ha augurato loro nuovi successi nella nobile lotta per la pace. Gli ospiti stranieri hanno compiuto una visita turistica della città, alla casa di guerra, e sono incontrati con architetti di Leningrado.

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

Il viaggio di Denis L'opposizione al riarmo è categorica proprio perché i due pericoli prendono forza esplosiva all'interno di un Wehrmacht rinata, che darebbe alla supremazia fra gli alleati europei degli Stati Uniti. «Nelle circostanze odierne», dice il democristiano Montelli - il riarmo della Germania non aiuta la pace, come non aiuta l'Europa nella causa della riconciliazione franco-tedesca. È un raggio di più per respingerlo».

MONSIGNOR CENCI AL CENTRO dello scandalo dei milioni

OSVALDO DIANA Delegati per la pace ospiti di Leningrado

LENINGRADO, 31. - Un gruppo di partecipanti al Congresso dei popoli per la pace, attualmente in visita nell'Unione Sovietica, ha visitato il centro del 29 dicembre. Sono tra di essi rappresentanti dell'Australia, del Canada, della Birmania, del Viet Nam, dell'Argentina, di altri paesi. Sono stati accolti dai membri del Comitato locale della pace e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e pubbliche. Hanno dato loro il benvenuto il presidente del Comitato della pace di Leningrado e il progettista di turbine idrauliche dello stabilimento meccanico Stalin Nikolai Kovalov, il quale ha augurato loro nuovi successi nella nobile lotta per la pace. Gli ospiti stranieri hanno compiuto una visita turistica della città, alla casa di guerra, e sono incontrati con architetti di Leningrado.

PER INCONTRARSI CON EISENHOWER

Churchill è partito ieri alla volta degli Stati Uniti

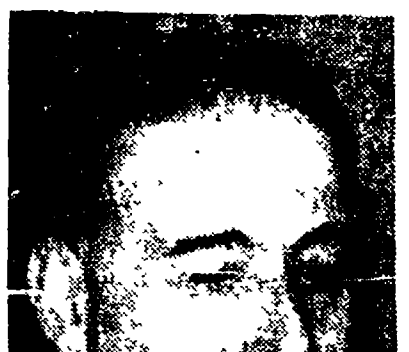
Corea, crisi del riarmo atlantico e problemi dell'Estremo Oriente in primo piano nelle discussioni di New York

LONDRA, 31. — Il primo ministro britannico, Winston Churchill, ha lasciato oggi Southampton sulla Queen Mary alla volta degli Stati Uniti.

L'incarico al radicale Mayer dopo il fallimento di Bidault

Il leader radicale risponderà venerdì ad Auriol — Commenti sull'insuccesso di Bidault — Il blocco democristiano-gollista — La lotta per il dicastero degli Esteri

PARIGI, 31. — Dopo il fallimento del leader democristiano Bidault, l'incarico della formazione del governo è stato affidato quest'oggi dal presidente della Repubblica Auriol al radicale René Mayer.



René Mayer

Protesta anti-americana all'Università di Teheran

Al grido di «Americani, andate a casa!» gli studenti fanno cessare una manifestazione organizzata dal governo

TEHERAN, 31. — Una manifestazione anti-americana ha avuto luogo ieri sera all'Università di Teheran nel corso di una cerimonia organizzata per esaltare l'aiuto tecnico americano all'Iran.

La seduta è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

L'ambasciatore americano Loy Henderson e il primo ministro Mossadeq hanno avuto intanto un colloquio di due ore che è stato definito una continuazione delle conversazioni della settimana scorsa.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

La sede è stata interrotta. Alcune automobili americane hanno avuto i vetri rotti.

Due giorni di fortuna per conquistare l'Everest

GINEVRA, 31. — Alle 11,35 di stamane (ora italiana), a bordo del regolare aereo proveniente dall'India, sono giunti all'aeroporto Cointrin di Ginevra i membri della spedizione svizzera che rientra dall'Himalaya.

Il capo della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

Il capitano della spedizione Raymond Lambert ha detto: «Ho mostrato se prima o dopo la stagione dei monsoni: l'esito dipende da due o tre giorni di buona fortuna nelle avventure del tempo quando si viene alla meta».

La ferrovia di Ciangeiun consegnata alla Cina

Un messaggio di ringraziamento di Mao Tse-dun al compagno Stalin

TOKIO, 31. — L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che avrà luogo oggi a Harbin una cerimonia per il passaggio della ferrovia mancese di Ciangeiun all'amministrazione cinese.

Per l'occasione, Mao Tse-dun ha inviato a Stalin un messaggio in cui esprime la gratitudine della Cina per il governo e per il popolo sovietico per la consegna della ferrovia alla Cina senza alcun compenso.

Come è noto, l'attuale trasferimento è in conformità con l'accordo cino-sovietico stipulato il 14 febbraio 1950 e con il comunicato comune diramato il 13 settembre 1952, in occasione della visita di Cia En-lai a Mosca.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

to a riconoscere due principi di grande importanza per lo andamento della discussione: primo luogo che gli ordini del giorno (come è stato sempre sostenuto dall'Opposizione) possono essere emendati; in secondo luogo che anche gli ordini del giorno debbano essere modificati e ripresentati dagli autori.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo ROSSO PEREZ, l'on. GRONCHI non ha esitazioni e, nonostante le timide proteste dell'interlocutore, lo dichiara irrimediabilmente inapplicabile e cioè neanche modificabile.

Del diritto di modificare gli ordini del giorno si vale immediatamente l'Opposizione quando si passa all'esame di quelli che Gronchi intende rinviare a dopo l'approvazione della legge.

Gronchi presenta infatti uno dopo l'altro gli ordini del giorno dichiarando che la votazione dovrà avvenire a legge approvata, ma i presentatori si levano, protestando contro questa interpretazione e si riservano di ripresentare il proprio ordine del giorno corretto come ha fatto Bettiol. Tutti questi brevi interventi pongono chiaramente in luce l'errore della decisione presidenziale, cioè che Gronchi sospende bruscamente la seduta per una rinvio che non è che un rinvio di fatto.

Alla riapertura della seduta, però, dei vari ordini del giorno, ripresentati da Gronchi, il presidente del Parlamento respinge per sistematicamente tutti i nuovi testi come i vecchi. Ciò non avviene, naturalmente, senza che i colpiti si oppongano, ma in forma più corretta, la loro disapprovazione contro questo nuovo catapecchio.

Uno dopo l'altro, Gronchi rinvia così 126 ordini del giorno, dopo l'approvazione della legge e quindi dichiara chiusa la seduta. La discussione riprenderà domani venerdì alle 15.30.

Il consuntivo della giornata, per quanto riguarda la situazione dei 216 ordini del giorno, è il seguente: i sono stati ammessi alla votazione immediata, tra cui quello di Targetti che chiede il rinvio della legge e che sarà presentato al voto per primo. Altri due ordini del giorno (quello di Bettiol e quello di Russo Perez) sono stati dichiarati improponibili e non potranno essere votati in nessun momento. Altri 126 saranno votati dopo la votazione finale della legge. Restano infine 78 ordini del giorno i quali, come quello di Targetti, respingevano la legge; essi sono stati tutti fusi con quello di Bettiol e subirono quindi la stessa sorte.

Interrogazione alla Camera sui fatti di Loreto

I compagni deputati Umberto Massola e Pietro Amendola hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri per sapere se ritiene ammissibili e compatibili con l'art. 1 della Costituzione della Repubblica Italiana le offerte e le minacce contro la pubblica polizia pronunciate il 2 novembre e il 25 dicembre 1952 a Loreto nel corso di manifestazioni pubbliche e alla presenza di rappresentanti ufficiali del governo italiano.

La giovane madre riportava gravi ferite e tra l'altro l'ampullazione completa della gamba destra. Trasportata di urgenza all'ospedale, veniva subito operata, dopo aver ricevuto delle trasfusioni di sangue, l'effettivo interramento dei sanitari, la povera donna moriva qualche ora dopo.

Un particolare pietoso è costituito dal fatto che è stata la stessa piccola rimasta perfettamente illesa ad avvertire i familiari della grave sciagura toccata alla madre.

Scoperto un parricida dopo otto anni

FOGGIA, 31. — Dopo otto anni, è stato scoperto l'autore di un effetto delitto, consumato nel 1945, in agro di Vieste di cui fu vittima il pastore Ssennio Matteo Armistiti fu Miliardi, piccolo pastore di Vieste. Il misterioso delitto erano stati imputati alcuni presenti responsabili i quali, dopo aver scontato anni di detenzione, venivano successivamente riconosciuti innocenti.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

Il ministro dell'Interno respinge inoltre gli appalti PAOLUCCI (ind.), PESENTI (pci), CESI (psi) e Riccardo LOMBARDI (psi), i quali chiedono che il testo della legge sia approvato dal Parlamento.

IL CALENDARIO DEL POPOLO

è la rivista di cultura più diffusa in Italia: lo propongono i suoi

130.000 lettori

20.000 abbonati

Abbonatevi e fate abbonare

IL CALENDARIO DEL POPOLO

L. 500

l'abbonamento annuale costa soltanto

Versare sul C. C. Postale n. 3/5331 oppure indirizzare vaglia al «Calendario del Popolo» (Milano - via Senato, 38).

Regalate libri!

è la miglior stregna

MAKARENKO: Poema pedagogico... L. 1.500

SADOVANU: Mitrea Cocor... 300

STIL: Il primo scontro... 350

PANKRATOV: La storia dell'U.R.S.S... 700

RODARI: Il treno delle fiacchiere... 600

KERGTSEV: La Comuna di Parigi... 1.600

La pagina della donna

Buon Anno!



Care amiche lettrici, la «Pagina della donna» formula per voi, per i vostri bambini, per le vostre famiglie i migliori auguri per il nuovo anno che si apre oggi. Possa esso essere un anno di pace, di sereno lavoro, di felicità; possiate voi dare in misura sempre maggiore il vostro decisivo contributo alla lotta che il nostro popolo conduce per la pace, per l'indipendenza d'Italia, per la democrazia e per il lavoro.

ELISA BRANCO PREMIO STALIN PER LA PACE Fermò i soldati armati spiegando la sua sciarpa

La drammatica storia dell'operaia tessile brasiliana - A colloquio con lei al Congresso dei popoli - Dalla condanna alla scarcerazione

Elisa Branco: premio Stalin per la Pace. E chi è questa Elisa Branco? È un'operaia tessile, brasiliana, una donna sui trentacinque anni. L'ho incontrata in un corridoio della Komintern, al Congresso dei popoli di Vienna. Bruna, vestita modestamente, con una camicetta ricamata, Elisa Branco mi ha raccontato la sua storia, e man mano che andava avanti, gli occhi scuri si animavano e, passeggiando, la sua prima caccia dei poliziotti delle mani mi rendevano presente a uno degli episodi più grandi della lotta per la pace del popolo di Prestes, il cavaliere della speranza.

Elisa Branco, il 7 settembre 1950, si trovava a San Paulo. Gran folla per le strade, cordoni di poliziotti mantengono sgombrare le vie per cui doveva passare una sfilata militare, le mani mi rendevano presente a uno degli episodi più grandi della lotta per la pace del popolo di Prestes, il cavaliere della speranza.



Rosella Falk una delle interpreti della commedia di Cècov «Tre sorelle» che sta riscuotendo grande successo al Teatro Eliseo di Roma

PER FESTEGLIARE L'ANNO NUOVO Una strenna per i bimbi nelle vetrine del libraio

di ADA MARCHESINI GOBETTI

Anche quest'anno, in occasione delle feste, le vetrine dei librai si popolano di libri per bambini, per ragazzi di tutti i livelli e di tutte le età. E ancora una volta ai genitori, ai parenti, agli amici che si soffermano a contemplare i libri, si può dire che un piccolo lettore o a una piccola lettrice si pongono le solite domande: «Che libro scegliere che possa diventare il bambino stesso educando, che sia utile e istruttivo, che corrisponda alle sue esigenze? Ci sono delle novità, oltre ai libri ormai classici e ultratutti che fan la parte del leone in tutte le mostre — da Robinson Crusoe di Andersen a Tre moschettieri, da Piccoli uomini ai Figli del Capitano Grant o alle Ventimila leghe sotto il mare del sempre giovane Verne — tutti raccomandabili, certo, ma che molti fanciulli già conoscano? A queste domande vedremo

LA TRADIZIONE DI SAN SILVESTRO NEL CINEMA

Nella notte di Capodanno Charlot si trasformò in gallina

Dalle comiche di Ridolini, Harold Lloyd, Fatty e Fridolen ai film con Deanna Durbin e Katharine Hepburn — Nessun capodanno nei film neorealistici

Spesso la notte di S. Silvestro, con la sua allegria e la sua malinconia, ha servito di sceneggiatori e registi per illustrare lo stato d'animo di un protagonista o di una protagonista di un film o per creare un'atmosfera. Quante vecchie «comiche finali» di Ridolini o di Harold Lloyd, di Fatty o di Fridolen ricordiamo, nelle quali le «tirate» più bizzarre, gli equivoci più impensabili si accavallano in un locale notturno o in un salotto, la notte di Capodanno! Ma, soprattutto, di quel periodo ricordiamo la patetica notte di Capodanno di Charlot nella «Febbre dell'oro» o il suo drammatico sogno dello uomo affamato diventato gallina nello squallido della capanna tra la tormenta, e il famoso, esilarante «sketch» della «danza dei panini».



Charlie Chaplin

esemplare come quello, oggi, in «LimeLight», del «suonatore di violino». Andando più avanti, molte altre notti di Capodanno ha creato il cinema: addirittura al tempo dei film espressionisti tedeschi nel primo dopoguerra, il film «La notte di S. Silvestro» era completamente imperniato, tra cupi giochi di luce e scenografie allucinanti, su questa festa che ogni anno torna e tenderci lieti e malinconici al tempo stesso. Della notte di Capodanno, così come la trascorrono gli americani, possiamo dire di aver tutto, che dai tempi del muto fino ad oggi centinaia di film ci hanno narrato i frenetici pigri-pigri di ballerini ubriachi, carichi di stelle filanti, ai buffi cappellini e ai sorrisi negli alberghi e nei hoteli solitari delle case dei ricchi; oppure il core intorno al

UN GRANDE DRAMMATURGO DELLA VECCHIA RUSSIA Sonia, Nina e le Tre sorelle

amare figure del mondo di Cècov

Personaggi che sognano di vivere come descritto nei libri che hanno letto e invece si destano in un mondo privo d'amore, ricco solo di odio e di scetticismo

Il teatro di Anton Pavlovic Cècov — e soprattutto i quattro grandi drammi, «Il giardino dei ciliegi», «Zin Vania», «Tre sorelle» e «Il giardino dei ciliegi» — costituisce uno dei documenti letterari più importanti della grande crisi della società russa tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, crisi che si manifesta in una serie di rivoluzionari del 1905 e poi alla Rivoluzione d'Ottobre. Cècov è uno scrittore borghese, e anzi uno scrittore di ogni tempo, ma si limita a dare alto la sua simpatia, e chi dice una battuta delle Tre sorelle — da una salutare e forte tempesta, che ricondurrà nel mondo la gioia del lavoro, e lo maltratta, e da queste esistenze precarie. Spettatori o lettori noi sentiamo che la fine delle tre sorelle, Olga, Mascii e Irina, è un uomo che ha soppresso tutte le sue ambizioni in vista della fama di suo fratello che poi scopre meschino e disonesto, Sonia è la figura più patetica: il ritratto d'una donna che ha rinunciato all'amore e che, improvvisamente scovata da una passione, costretta dalla vita ad abban-

Tre albi graziosi

Puro e genuino divertimento offrono ai piccoli che già sapiano leggere i tre albi pubblicati dalle Edizioni di Cultura Sociale, che hanno inoltre il merito di costare soltanto 100 lire ciascuno e per i bambini e le bolle di sapone (testo di Giampiccolo e tavole di Verdini) in cui il popolare eroe passa attraverso mirabolanti avventure narrate dal grandissimo brio; Avventura allo Zoo (testo di Marcello Argilli, tavole di Cumberliti), storia di due bambini che, coltivate d'una certa, si accingono a entrare nel giardino zoologico e, dopo varie vicende con gli animali, sono messi in salvo da un elefante proprio quando il giardiniere infastidito, e cioè ne Capodanno; e Il Libro dei mesi (testo di Gianni Rodari, tavole di Fiorenza Capponi) in cui i dodici mesi dell'anno vengono illustrati da disegni molto piene di gusto, di fantasia e di grazia. Qualche ora sarà passata anche Pier Lambicchi e l'Inferno (testo e disegni di Pier Lambicchi) con le strabianti avventure del bizzarro inventore d'una magia vernice che, passata su un quadro o un'immagine, le dà immediatamente un'aria di seguitone stranezze, equivoci, imbrogli; Pier Lambicchi ha volta a volta a che fare con briganti, banchieri e pellerossa, e si destano in un mondo di affari finanziari dando vita alla gallina che fa le uova d'oro.

Le favole del magistrato

Un racconto fiabesco pieno di delicato incanto offre ai fanciulli D. Riccardo Peretti Griva che narra come legge il grande e austero magistrato a vespa anche questa virtù? con «L'Allegria comica degli animali» (S.E.S., L. 1200); è una storia ondeggiante tra la favola e la realtà, in cui gli animali protagonisti incontrano una quantità d'avventure imprevedute e appassionanti, manifestando una mescolanza di umorismo e seconda di profondi insegnamenti morali. Nel mondo della gioia Ecco un libro di geografia che ci pare più appassionante d'un romanzo di avventure: è «Viaggio sulla carta dell'URSS» (Ed. di Cultura Sociale, L. 600), che mostra come nella carta geografica del paese del socialismo esista una quarta dimensione, che si misura non in termini di latitudine e longitudine e d'altezza sul mare, ma in anni di lavoro umano — nell'URSS i funghi sono stati deviat, le v.e. esplorate, le punte dissodate; trapani d'acciaio han morso la terra trascinando dalle sue profondità un fiotto inesorabile di ricchezza; metallo e cemento in forma di pozzi e di fabbriche, e la filigrana dei ponti han rotto il silenzio eterno dell'antico paesaggio. E un altro libro antico, pieno di fascino, consiglia ai più graducilli: Terra in fiore di V. A. Safonov (Edizioni Rinascente, L. 1200); divulgazione, in forma semplice e chiara, accessibile anche ai profani e ai fanciulli, dei principi e dei problemi fondamentali della agronomia di Meurici. Vi si leggono le imprese e le vicende, spesso drammatiche e sempre esaltanti, di Michurin e di Lysenko, vi s'impara com'è stato possibile debellare la vecchiaia e la rovina della terra, come si possono dominare le «ragini», la distruzione, l'asportazione a mezzo dei venti, superare i danni dei prodotti della guerra; come si è possibile, insomma, trasformare il mondo che circonda l'uomo ripulendo la natura vivente.

Il novellino del giovedì

Buon Anno!

Buon anno agli amici del «Novellino», al babbo, alla mamma, al bimbo, al nonnino, al tipografo che stampa il giornale, (se trova un errore, si sente male!), allo strillone che lo porta di casa in casa, di porta in porta, al giornalista del chioschetto, che lo espone con affetto, al passante che alla fermata del tram o del filobus gli dà un'occhiata, all'operaio, al ragioniere che lo legge tutte le sere. A chi ci vuol bene, buon giorno e buon anno, per tutti i giorni di tutto l'anno; e a chi ci vuol male, senza ancora, auguriamo un altro cuore.



CALEPINO

LA PROMESSA

A Capodanno, i «pionieri» fanno la loro solenne promessa. Volete impararla anche voi? Ecco: «Prometto: di essere sempre e con tutti leale; di studiare con amore, di aiutare ed amare la mia famiglia, per crescere un buon cittadino della Repubblica italiana; di essere amico di tutti i ragazzi e di tutti leale; di amare e onorare i miei genitori; di aiutare coloro che soffrono; di amare la pace e la patria, che voglio libera e felice; di considerarmi fratello dei ragazzi di tutto il mondo». Un vero «amico del Novellino» dovrebbe conoscere a memoria questa bella e preziosa promessa, e soprattutto osservarla sempre. Mantenere la promessa è uno dei segreti per diventare ragazzi in gamma e cittadini onesti.

IL TEATRO DEI RAGAZZI

La tessera che qui vedete riprodotta è quella del Teatro dei ragazzi. La possono ricevere tutti i ragazzi e le bambine che fanno parte di cori, fiordrammatici, gruppi artistici. Per averla bisogna scrivere al «Centro del teatro per ragazzi», via Piemonte 40, Roma, precisando nome e cognome, nome del Comune e della provincia, qualità del gruppo di cui si fa parte. Se volete costituire un gruppo artistico e non sapete come fare, scrivete allo stesso indirizzo e riceverete le spiegazioni e gli aiuti di cui avete bisogno.

GLI AMICI del «NOVELLINO»

Vincitori del premi per il concorso del Novellino n. 37, a seguito di estrazione a sorte, sono risultati: ORECCHIA NATALE, Corso Matteotti, 9, Minervino Murge (Bari); TITINA GARAU, Ingurtosa (Cagliari); NICOLA COLACIOPPO, Via Partid Cessido, 2, Ralano (Aquila); ROSINA MANNONE, Case popolari, Maropati (Peggio Calabria); GIULIO CARREIRO, Via Zara 1, Pescara; CARLA TULLIANI, Roccastrada (Grosseto); LANFRANCO SABBATINI, Viale De Grandis n. 4, Monte San Vito (Ancona); RAFFAEL FIORE, Via Arsenale 23, Napoli; ARVIDA SCARDIGLIA, Via della Vittoria, 1, Carbonia (Cagliari); MAVI FALVO, Piazza d'Armi, 6, Nicastro (Catanzaro). Proverbi divertenti, modi di dire e canzoni dialettali belle hanno inviato anche Luciano Giorni di Colle d'Elsa; Giovanni Mastrocchi di Roccapurci; Domenico Greco di Napoli; Antonio Scardigli di Carbonia; Giuliano Pulcinelli di Putignano; Massimo e Andrea Nardi di Fontebona (Firenze); Rosaria e Luigi Onna di Samarati (Cagliari); Giuseppe Cloddi di Verborio; Viviana Scardigli di Empoli; Antonio Martone di Napoli e numerosi altri che sono proprio splendenti di non poter nominare. Tutti gli amici del Novellino che hanno mandato gli sturzi, e Buon anno a tutti! GIAMPICCOLO LUCIANO LUCIANI

PIETRO INGRAD - direttore Piero Clementi - vice direttore Stabilimento Tipogr. S.E.S.I.A. Via IV Novembre, 148